# *Elbani così*

## *Il Comandante Alfredo FORESI*

*di A. Gasparri*

A quasi 25 anni dalla scomparsa giudichiamo meritorio ricordare su questa nostra rivista il comandante Alfredo FORESI, un personaggio indimenticabile, caro agli elbani che lo conobbero e lo stimarono.

Già capitano di lungo corso, fu anzitutto un valoroso dell'ultima guerra. Comandante di unità, il 1° tenente di Vascello Foresi si guadagnò l'encomio solenne dell'Ammiraglio di Squadra Aimone di Savoia, oltre numerose decorazioni: due medaglie di bronzo, una croce di guerra al valor di Marina sul campo, una croce al merito di guerra, la medaglia d'oro per lunga navigazione.

Durante l'occupazione tedesca dell'isola fu obbligato a svolgere l'ingrato compito di Commissario prefettizio di Portoferraio. Le snervanti sollecitazioni e le brusche minacce furono tali che a nulla valsero le motivazioni da lui portate per sottrarsi all'incarico. Venne investito d'autorità, senza alcun consenso e con aperte intimidazioni, foriere di ritorsioni ancor più gravi. Nel ricoprire questa carica, in quel tragico momento, denso di dolorose vicende e - per lui - di serie preoccupazioni e responsabilità, dette fondo alle proprie risorse morali, ottenendo ampi riconoscimenti per l'attività svolta in favore dell'intera popolazione.

Abbiamo potuto leggere molte testimonianze di persone che lo ringraziavano con accenti sinceri, ma non è facile riassumere tanti episodi della sua abnegazione. Bisogna aver vissuto quei tempi per rendersi conto dei rischi che egli corse onde impedire il trasferimento sul continente di parte della cittadinanza, soprattutto anziana, previsto dal Comando militare germanico. Dei pericoli affrontati quando inquadrò tra i dipendenti comunali alcuni sbandati e rifiutò di consegnare gli elenchi della mano d'opera disponibile per evitarne la destinazione ai campi di lavoro. O quando

**Il Comandante FORESI**

scongiurò l'arresto di '*indesiderabili*', cioè i fautori della resistenza alle truppe del Terzo Reich dopo l'8 settembre 1943. O quando si oppose alla requisizione del bestiame bovino delle campagne portoferraiesi, alla consegna del denaro giacente nelle casse comunali, alle ruberie e sopraffazioni operate dagli occupanti nel paese disabitato e dichiarato "*zona nera*". O

**VIGELBA**

*ISTITUTO VIGILANZA PRIVATA*

***Ridi Giacomo — Titolare***

Viale Elba 3 - 57037 Portoferraio - C.P. 89 - Tel: (0565) 916779

quando annullò la confisca di un motore da 150 HP, appartenente alla Regia Marina, e lo affidò alla Centrale Elettrica Comunale in perenne difficoltà.

Ma di ciò offre tangibile prova, in una lettera a lui rivolta, il Presidente del C.L.N. di Portoferraio, dottor Alessandro Bellini, nella veste di Sindaco del Comune, che riteniamo giusto pubblicare integralmente.

Dopo il conflitto, riprese a tempo pieno le mansioni di comandante della Navigazione Toscana, cui dedicò intelligenza, passione, energie. La capacità, la perizia, le cognizioni tecniche profuse nel lavoro, gli valsero infatti la stima e la gratitudine degli armatori, l'attaccamento degli equipaggi, la simpatia fiduciosa dei passeggeri. Quando, non dimentichiamolo, la compagnia - la mitica "N.T." della nostra giovinezza, era impegnata in un complesso processo di rilancio e di rinnovamento, negli uomini e nelle strutture.

Era così noto che raramente veniva chiamato, come capita all'Elba, '*comandante*'. Era per tutti "*Alfredino*", e tanto bastava ad onorarne la costante sensibilità, la naturale gentilezza, la disponibilità certa e consapevole. Molto spesso - come in questo caso - l'uso del diminuitivo è segno di sincera benevolenza e di grande rispetto.

Per parte nostra ricorderemo sempre quel volto minuto, bruciato dalla brezza marina, e con lui il rimpianto della *sua squisita umanità*.

Sindaco
DI
PORTOFERRAIO

18 Agosto 1944

AL CAPITANO ALFREDO FORESI

Portoferraio

Nella mia qualità di Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale di PORTOFERRAIO ed avendo ora assunto, per desiderio del Governo Militare Alleato, anche le funzioni di Sindaco di questo Comune, ritengo anzitutto doveroso rivolgere un saluto a Lei, che fu mio predecessore nella direzione dell'Amministrazione Comunale e che nelle mani dello stesso Comitato rassegnò le dimissioni dalla carica il 23 giugno u.s.

Nominato, nonostante la di Lei ben nota riluttanza, Commissario Prefettizio del nostro Comune il 21 aprile 1944, la nomina fu accolta con unanime compiacimento dalla popolazione di PORTOFERRAIO, che la conosceva ed apprezzava come ottimo e integerrimo cittadino e da Lei sperava aiuto e conforto nel momento difficile che si stava attraversando.

Ed invero nel periodo breve, ma denso di eventi, che va dal 21 aprile al 23 giugno 1944, Ella non ha deluso le generali aspettative, prodigandosi, nei limiti del possibile, per alleviare le sofferenze della popolazione; prostrata da una pesante oppressione materiale e spirituale, minacciata di trasferimento in massa, scarsamente approvvigionata di viveri, affranta da terribili bombardamenti aerei.

Nell'adempimento dei doveri inerenti alla Sua carica, Ella ha saputo trattare il pubblico con il massimo tatto e con la più sollecita comprensione, essendo veramente imparziale con tutti ed astenendosi da qualsiasi riferimento politico.

Sono lieto pertanto di darle pubblica testimonianza della Sua opera di saggio ed equanime Amministratore, sia per farle cosa gradita, sia perché resti negli atti del Comune e significare che - rettitudine e operosità - ovunque e dovunque si trovino - meritano sempre il giusto riconoscimento.

Con distinta stima.

IL SINDACO
Dott. Alessandro Bellini )

**Lettera del Sindaco BELLINI al Cte FORESI**

Traversando il canale di Piombino ogni volta ci pare di vederlo lì, sul ponte di comando, ad aspettarci impaziente per dimostrarci amicizia o affetto, per raccontarci - sornione - l'ultima battuta di giornata. □

**In plancia con Rascel**

**Sul piroscafo "Portoferraio" a colloquio con i passeggeri**

*N.d.r. - Ci piace ricordare che a Piombino il comandante Foresi attendeva i treni in coincidenza con l'ultima nave della sera, per evitare agli elbani il disagio del pernottamento fuori sede.*

*Ed era anche capace di aspettare e raccogliere sul porto di Portoferraio qualche ritardatario, imbarcandolo quasi a volo.*

*Purtroppo le buone usanze non si mantengono. Anzi si dimenticano.*